

**(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 93)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo complessivo sino alla votazione finale risulta così ripartito:

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 45 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti;

Forza Italia: 28 minuti;

Alleanza nazionale: 24 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 19 minuti

Lega nord Padania: 17 minuti;

UDEUR: 14 minuti;

Comunista: 14 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 14 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Votazione degli articoli — A.C. 93)**

PRESIDENTE. Poiché la Commissione ha esaurito il suo compito ed ha presentato il testo definitivo del provvedimento, passiamo alla votazione degli articoli nel testo della Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 (vedi l'allegato A — A.C. 93 sezione 1).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	383
Votanti .....	381
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì ....	380
Hanno votato no .....	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 (vedi l'allegato A — A.C. 93 sezione 2).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	390
Votanti .....	388
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	385
Hanno votato no .....	3.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 (vedi l'allegato A — A.C. 93 sezione 3).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	397
Votanti .....	394
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì ....	391
Hanno votato no .....	3.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 4*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	393
Votanti .....	392
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì ....	388
Hanno votato no .....	4.

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 5*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	397
Votanti .....	393
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì ....	391
Hanno votato no .....	2.

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 6*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	409
Votanti .....	404
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì ....	393
Hanno votato no .....	11.

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 7*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	401
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì ....	399
Hanno votato no .....	2.

*(La Camera approva – Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 8*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	387
Votanti .....	386
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì ....	385
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 9*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	403
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì ....	402
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 (*vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 10*).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	411
Votanti .....	410
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì ....	409
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 11)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	416
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì ....	415
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 12)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	416
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì ....	415
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 13)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	413
Maggioranza .....	207

Hanno votato sì ....	412
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 14)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	409
Votanti .....	399
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì ....	398
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 15)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	408
Votanti .....	403
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì ....	402
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16  
*(vedi l'allegato A – A.C. 93 sezione 16)*

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	413
Votanti .....	382
Astenuti .....	31
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì ....	381
Hanno votato no ...	1

*(La Camera approva- Vedi votazioni).*

**(Esame degli ordini del giorno - A.C. 93)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 93 sezione 17*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GRAZIA LABATE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Lucchese n. 9/93/1, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Sbarbati n. 9/93/2.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchese, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Constato l'assenza dell'onorevole Sbarbati: si intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/93/2.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 93)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Presidente, sono di ieri i dati allarmanti dell'OMS sulla diffusione dell'alcolismo tra i giovani e credo che rendano ancora più evidente la necessità di approvare finalmente nel nostro paese, che da questo fenomeno non è immune (esso anzi lo assimila da altri, sedimentato dalla cultura e dalle tradizioni), una nuova norma che è seria e

rigorosa quando intende prevenire e curare l'alcolismo e le patologia alcolcorrelate.

Il testo ci è sembrato equilibrato, certo non massimalista né proibizionista, quando affronta l'aspetto della diffusione, del commercio e dell'uso delle bevande alcoliche. Purtroppo, durante l'iter di questa legge alcuni problemi che erano stati affrontati con maggiore serenità sono stati, per così dire, « annacquati » e si è dato luogo a compromessi. I deputati di Rifondazione comunista si sono astenuti, pertanto, dalla votazione dell'articolo 7, relativo alle modifiche delle norme del codice della strada, e dell'articolo 14, relativo alla vendita degli alcolici in autostrada, perché ritiene che essi siano lesivi della libertà del cittadino. Ma il guaio di fondo è che questa legge arriva tardi, anzi tardissimo, soprattutto se teniamo conto che dovrebbe riuscire a superare l'esame dell'altro ramo del Parlamento. Arriva tardi perché si è più volte scontrata con una durissima opposizione esterna, ma anche interna alla Camera. Come spesso succede, si è trattato di un'opposizione aprioristica, basata più sul sentito dire che sulla sostanza delle norme in discussione.

L'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato che il 9,6 per cento del carico di malattie nella popolazione europea sia prodotto dall'alcol e che le morti attribuibili all'alcol oscillino tra le 30 e le 50 mila; sono, quindi, molte di più di quelle dovute ad altrettante terribili droghe contro le quali si tuona, si legifera e ci si scandalizza con ben diversa foga; il 30 per cento degli incidenti stradali e il 10 per cento degli incidenti sul lavoro sono legati all'alcol e, nell'ambito della violenza e dell'abuso sessuale contro donne e bambini, l'alcol risulta presente intorno al 12 per cento dei casi. Conosciamo tutti questi dati e li abbiamo ripetuti tante volte, eppure nulla ha destato l'attenzione su questo progetto di legge come il paventato e demonizzato ex articolo sulle etichette; dico « ex » perché io stessa ho presentato un emendamento abrogativo per togliere di mezzo quella che non era una parte

essenziale del testo, ma che era diventata un pretesto urlato ed usato ad arte per bloccare l'iter del provvedimento. La Commissione, nonostante si trattasse di una norma inserita in tutte le proposte di legge presentate da tutti i gruppi parlamentari con l'intenzione di veicolare attraverso l'etichetta anche le informazioni utili sulla salute, ha deciso di eliminarla per stroncare polemiche e disinformazioni che hanno colpevolmente ritardato per oltre un anno l'iter di questo provvedimento.

Ricordo, altresì, che la proposta della Commissione non era certo quella di scrivere «nuoce gravemente alla salute», come i giornali hanno voluto dire per male informare, ma di dare informazioni sulla necessità di non mettersi alla guida dopo aver bevuto alcolici o sulla nocività dell'alcol durante la gravidanza. Credo sia importante ricordare che l'alcol è uno dei principali fattori di morbilità per i danni precedenti al concepimento e che genera nel neonato anomalie a carico di vari organi, nonché a danno di tutta la crescita e dello sviluppo. Si tratta di un testo che ha sollevato — e solleva, se siamo qui a votarlo solo oggi, a fine legislatura — avversioni ed ironie, ma i cui contenuti ed obiettivi sono estremamente seri; esso sottolinea fortemente la cultura e la pratica della protezione della salute, proponendo non solo norme riparatorie, ma progettuali e strategiche per mettere in grado i cittadini di scegliere con cognizione uno stile di vita sano. È per questo motivo che abbiamo espresso voto contrario o ci siamo astenuti dal votare qualsiasi imposizione al cittadino, indipendentemente dal fatto che la sostanza che può creare rischio di dipendenza sia legale o illegale.

Abbiamo proposto, inoltre, il sostegno agli alcolodipendenti e ai loro familiari, garantendo trattamenti accessibili, diffusi e il più possibile efficaci, che rispondano alle implicazioni sanitarie e a quelle altrettanto drammatiche di carattere sociale e relazionale, alla violenza che si scatena nelle relazioni affettive familiari: tra le prime vittime con conseguenze durature vi

sono i figli degli alcolisti. Pertanto, i deputati di Rifondazione comunista non possono che esprimere un voto favorevole su questo testo, ricordando il grandissimo contributo che ad esso ha fornito la nostra collega Nardini, firmataria di una delle proposte di legge, la quale lavora da tempo in questo campo.

Il solo rammarico che abbiamo è che il sensazionalismo, la facile e gratuita ironia, la disinformazione, gli interessi economici e culturali più o meno nascosti, il disinteresse verso una materia nella quale non si creano poteri e vantaggi economici abbiano «trascinato» questo provvedimento fino ad oggi, con il rischio concreto che ancora una volta l'iter dello stesso non arrivi fino in fondo e che sul malessere e sul dolore delle persone vinca ancora il mercato.

Signor Presidente, mi lasci utilizzare ancora un minuto per ricordare il grandissimo lavoro svolto dal relatore, onorevole Caccavari, che ha contribuito alla predisposizione di questo provvedimento, non solo come parlamentare, ma anche come professionista ed esperto della materia; egli ha dato un apporto decisivo affinché l'iter del provvedimento andasse avanti contro interessi esistenti fuori e dentro la Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti e del deputato Di Cappa*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

**PAOLO CUCCU.** Signor Presidente, a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia preannuncio il voto favorevole sul provvedimento in esame. Tutto sommato, nonostante qualche riserva, in linea generale ci dichiariamo soddisfatti per come si siano svolti i lavori in Commissione.

In verità, tutti noi avremmo voluto un provvedimento più incisivo, specialmente per quanto riguarda le norme connesse a quelle del codice della strada. Sicuramente, però, non tutto si poteva fare in questa fase; noi abbiamo cercato di fare il possibile.

Il relatore, onorevole Caccavari, ha lavorato egregiamente, assieme a tutti noi; siamo comunque riusciti a trovare punti d'intesa importanti anche laddove vi erano state ampie discussioni e frizioni di un certo rilievo.

Siamo alla fine di una legislatura durata cinque anni; il provvedimento in esame era stato già esaminato nel corso della precedente legislatura, ma nulla era venuto fuori. Spesso, cercare la perfezione, cercare troppo, non è utile. In questo momento, noi abbiamo accettato con decisione, lucidità e determinazione di fare il possibile. Siamo comunque soddisfatti perché chi è affetto dalle patologie alcolcorrelate trova punti di riferimento precisi negli ospedali, nei servizi sociali, negli *hospital* e quant'altro. Non potevamo negare tale possibilità; non potevamo negare alle famiglie, gli attori principali del volontariato, di trovare appoggi seri, definitivi e certi.

Per tali ragioni, i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno con tranquillità e condivisione a favore di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

**CARLO GIOVANARDI.** Signor Presidente, intervengo a titolo personale — sarà il collega Lucchese ad intervenire per dichiarazione di voto a nome dei deputati del gruppo misto-CCD — solo per ricordare ai colleghi che oggi un'associazione di consumatori ha proposto per il « Pinocchio d'oro » il ministro Veronesi e per il « Pinocchetto d'oro » i colleghi parlamentari che, in qualche modo, avevano garantito che in questa legislatura, oltre alla legge sull'alcol, sarebbe stata approvata anche una disciplina un po' più seria dell'uso del tabacco, del fumo da sigaretta o da sigaro che, com'è noto, è causa di malattie tumorali: ogni anno 80 mila nostri concittadini si ammalano di tumore da fumo di sigaretta, attivo o passivo. Sottolineo il « passivo » perché significa

che migliaia di tali ammalati subiscono le cause del fumo senza essere fumatori; con un minimo di civiltà, con questo provvedimento si sarebbero potute introdurre norme che prevedessero locali pubblici (ristoranti, bar, eccetera) con vaste aree per i non fumatori.

Poiché mi dispiace essere uno di quelli che possono vincere il « Pinocchetto d'oro », ricordo che vi sarebbe ancora tempo in sede legislativa — visto che in sede referente l'esame è già concluso — per approvare la legge sul fumo e per inviarla al Senato, per concluderne l'esame entro questa legislatura o comunque per approvarla in uno dei due rami del Parlamento.

Ricordo, da una parte, che l'Italia è paralizzata da circa 20 giorni per uno o due casi di malattia che hanno coinvolto degli animali (la cosiddetta « mucca pazza »), mentre nel nostro paese non si è registrato neppure un caso di malattia che abbia colpito l'uomo; dall'altra parte, si parla di 80 mila malati ogni anno di forme tumorali provocate dal fumo delle sigarette. Credo che questi dati facciano riflettere i colleghi sulla necessità di non prendere in giro il paese poiché abbiamo creato delle aspettative rispetto all'approvazione di una legge in materia e rispetto al fatto che si sarebbe sfruttato questo periodo di tempo per farla giungere ad una conclusione.

Naturalmente, io non vincerò il « Pinocchetto d'oro », perché per quanto mi riguarda sono favorevole alla concessione della sede legislativa; sarà un problema, invece, per i colleghi di quei gruppi che non vogliono concedere la sede legislativa, i quali si meriteranno questo triste riconoscimento la cui consegna significa anche essere corresponsabili dei gravissimi danni che il fumo da sigaretta arreca alla salute degli italiani.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

**FABIO DI CAPUA.** Presidente, annuncio il mio voto favorevole sul provvedi-

mento al nostro esame, che è atteso sia in ambito sociale sia dal mondo sanitario. Esso è forse meno gradito da parte dei produttori del settore perché, comunque, coglie un'esigenza di disciplina del consumo di un prodotto che ha un forte impatto sul piano sanitario e preventivo.

Intervengo inoltre per esprimere formalmente il mio ringraziamento al relatore, onorevole Caccavari, per il lavoro svolto in questi mesi nella predisposizione del testo unificato, nella gestione delle audizioni dei soggetti coinvolti, nonché nello svolgimento di un lavoro politico volto a realizzare una larghissima convergenza su questo provvedimento e a facilitare l'iter « accelerato » che il provvedimento ha avuto. Di tutto ciò lo ringrazio a nome di tutta l'Assemblea e ribadisco il mio voto favorevole sul provvedimento (*Applausi del deputato Cè*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacalone. Ne ha facoltà.

**SALVATORE GIACALONE.** Intervengo per dichiarare il voto convintamente favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sul provvedimento e per ringraziare il relatore per il notevole e importante lavoro svolto.

Credo che il Parlamento segni una tappa importante nella lotta, attraverso questo provvedimento, ai comportamenti sociali a rischio. Speriamo che qualche altra pagina possa essere scritta nei confronti della lotta al tabagismo.

Attraverso il testo unificato delle proposte di legge al nostro esame, vengono accolte importanti risoluzioni internazionali e indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, nonché della Carta europea dell'alcool, che ispirano i principi e le finalità della legge.

Richiamo altri elementi assai qualificanti: la modifica di alcuni ordinamenti didattici; la modifica del codice della strada; l'introduzione della riduzione del livello di alcolemia che viene indicato come livello a rischio; la relazione annuale al Parlamento; le disposizioni in

materia — sottolineo soprattutto questo elemento — a tutela dei minori e la pubblicità sulle bevande alcoliche. Tutti questi elementi fanno del provvedimento in esame sicuramente un provvedimento importante in tal senso.

In conclusione, rinnovo nuovamente il nostro ringraziamento al relatore per il lungo e faticoso lavoro svolto, che è stato sicuramente di grande rilievo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento il dovere di chiarire un concetto importantissimo: questa legge ha più firme e mi onoro anch'io di averla firmata e sostenuta con il mio costante lavoro, nonché con la disponibilità che ho dimostrato in qualsiasi momento per portare avanti tutte le proposte emerse in questi anni. Dico « in questi anni » perché voglio ricordare che è dal lontano 1994 che lavoro — e molti dei colleghi qui presenti hanno lavorato — per questa legge.

Nessuno di noi ha mai voluto fare opposizione o bloccare questa legge: mi dispiace che qualche collega, giocando sulle parole, voglia attribuire all'opposizione responsabilità che possono essere addebitate esclusivamente alla conduzione di quest'Assemblea e molto spesso delle stesse Commissioni. Mi pare che la legge sul fumo abbia delle difficoltà legate anche alla sovrapposizione di tante leggi che abbiamo avuto da esaminare in Commissione e, se l'alcolismo arriva solo oggi in aula alla Camera, sicuramente vi sono dei responsabili che non troverete a livello di opposizione. Infatti, come opposizione abbiamo fatto in modo che la legge non fosse né proibizionista né incentivante verso l'alcol, perché noi vogliamo soltanto regolamentare il problema dell'alcolismo che va inteso esclusivamente come un abuso di una nobilissima bevanda qual è il vino, che fortunatamente in Italia rappresenta ancora un vanto per i produttori ed un'arte che fa lavorare decine di migliaia di persone; quindi, questa be-

vanda non poteva essere criminalizzata come in alcuni emendamenti che sono stati presentati e che abbiamo cercato di contrastare sembravano fare. Contro di essi ci siamo battuti affinché non fossero approvati. Sappiamo anche — dobbiamo dirlo onestamente — che qualche volta la portata di alcuni emendamenti è stata esagerata e che forse c'è stata una propaganda eccessiva che ha stravolto l'intento di alcuni emendamenti, però è anche vero che nelle leggi a cui faceva riferimento la collega Valpiana avvertivamo quasi una voglia di proibizionismo nei confronti dell'alcol.

Dunque, vi è la prevenzione, vi è la formazione e vi è una informazione esatta. Forse non tutti i colleghi dell'Assemblea sono al corrente del fatto che con questa legge noi interveniamo nei confronti della pubblicità, soprattutto di quella presente nelle trasmissioni che partono da una certa ora e che sono rivolte ai minori, ed interveniamo nei confronti della pubblicità contenuta nei giornali letti dai minori. Ciò è stato fatto per inibire l'incentivazione dell'uso di certe sostanze contenenti alcol. Abbiamo cercato in tutte le maniere di non demonizzare questo prodotto, ma di valorizzarlo aiutando le persone a cogliere gli aspetti positivi dell'alcol, soprattutto del vino, evitando di mostrarlo come un qualcosa da escludere totalmente dalla nostra cultura.

L'alcol, come il vino, può essere visto nello stesso momento come un alimento o, nel caso di abuso, come un veleno. Questo è il motivo per cui abbiamo modificato anche il codice della strada prevedendo un adattamento delle leggi al problema dell'alcolismo. Tutto ciò è servito a mettere ordine nelle normative cercando di fornire una informazione adeguata a disincentivare l'abuso. Con questa legge abbiamo cercato di portare gli ammalati di alcolismo — se potete accogliere questa definizione — a trovare dei punti di riferimento nel personale medico e non medico esperto in questo campo. Abbiamo ottenuto questi risultati tutti assieme.

Quindi, questa legge avrà il nostro voto favorevole (ha anche avuto un percorso

agevolato grazie all'opposizione) proprio perché raggiunge lo scopo di aiutare a prevenire realmente il fenomeno dell'alcolismo e tutto ciò che è correlato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci apprestiamo ad approvare questa proposta di legge che si occupa non solo dell'alcolismo in senso generale, ma in particolare della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento sociale del soggetto alcolista.

Il problema è stato sottovalutato per tanto tempo, quindi non è molto conosciuto e l'alcolista non ha ricevuto l'attenzione che avrebbe dovuto avere. Infatti le varie leggi che si sono succedute nel tempo hanno affrontato la questione non nel senso giusto, ma in senso repressivo, psicologico, manicomiale; la stessa legge n. 833 di riforma sanitaria non l'ha disciplinata in maniera esaustiva, pur avendo previsto dei centri di alcologia. Solo alcune regioni hanno provveduto in tal senso.

Alcuni comparti del terzo settore, alcune associazioni di volontariato hanno svolto un compito notevole: mi riferisco ai gruppi di mutuo aiuto e di auto aiuto, ai quali dobbiamo essere grati perché si sono impegnati nella cura di questa malattia. Sappiamo infatti che l'alcolismo è una malattia. Fino a 10 grammi al giorno, l'alcol può giovare alla salute, al sistema cardiocircolatorio; se invece si superano i 40 grammi al giorno nell'uomo ed i 20 grammi al giorno nella donna, l'alcol diventa un abuso e provoca molte malattie, quali la cirrosi epatica e le malattie cardiocircolatorie. Inoltre, come è stato già osservato, provoca molti incidenti stradali ed è collegato al problema dei giovani, al problema delle discoteche, al problema della litigiosità, delle risse e di tutto quanto avviene tra i giovani.

Pertanto il fenomeno dell'alcolismo deve essere considerato non solo come

problema sanitario, legato a varie patologie, ma anche come problema di natura sociale, perché tra l'altro in questi ultimi tempi il consumo di alcol si è diffuso tra i giovani: ci sono persone di 13-14 anni che cominciano a fare uso di alcol ed è questo l'aspetto più importante della prevenzione, essendo l'alcol dipendenza la porta d'ingresso della tossicodipendenza, alla quale dobbiamo prestare molta attenzione.

Il problema è anche di natura economica, come è stato osservato poc'anzi. Durante la discussione del provvedimento era sorto un equivoco sull'abuso dell'alcol, che doveva essere evidenziato sulle etichette del vino e dei prodotti alcolici. La questione è stata poi affrontata adeguatamente e superata. Infatti, il problema economico dei produttori di vino e di alcol non è quello di agevolare l'abuso ma quello di agevolare l'uso, perché il consumo di alcol non nuoce, anzi fa bene. Occorre dunque considerare l'alcol come un fattore di rischio in base al modo in cui viene usato.

È necessaria altresì un'attenta considerazione dei soggetti a rischio. Analogo discorso vale per il fumo o per l'alimentazione incongrua, che sono anch'essi fattori di rischio. Per quanto riguarda l'alcol, sono quindi necessarie persone competenti, strutture adeguatamente attrezzate per la prevenzione, la cura ed il reinserimento degli alcolisti. Occorre un'attenzione — che finora è mancata — sia da parte del pubblico che del privato nei confronti di queste persone che hanno bisogno di aiuto, soprattutto in fase di recupero.

Bisogna anche dare un'informazione corretta in materia di alcol dipendenza, perché molti, lo ripeto, anche nel campo medico, non hanno la cognizione esatta dell'alcolismo e delle conseguenze di natura psicologica di questo tipo di abuso.

Noi, assieme al relatore, ci siamo sforzati di definire una legge equilibrata, che non vada nel senso né del protezionismo assoluto né del permissivismo; una legge che sia di aiuto ai soggetti alcolisti. Ciò

che è più importante è evitare il pericolo di emarginazione sociale e di ghettizzazione dei soggetti alcol dipendenti.

Per tali ragioni, formulando l'auspicio che l'applicazione della legge porti a comprendere il problema dell'alcol dipendenza nel modo più corretto ed umano, nel senso della protezione e della tutela della salute dei cittadini, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo misto-CCD sul testo al nostro esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

**ANNAMARIA PROCACCI.** Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei Verdi sul provvedimento in esame, un provvedimento molto atteso che, come è stato detto correttamente, giunge al termine della legislatura ponendo in tutti noi la preoccupazione sull'effettiva possibilità che diventi legge. Tuttavia, signor Presidente, voglio essere ottimista e dire subito che noi Verdi al Senato faremo la nostra parte perché esso arrivi sino in fondo. È un'occasione troppo importante che, in questa legislatura, non possiamo assolutamente perdere.

È vero, sulla dipendenza da alcol pesano e hanno pesato, come dimostra il lungo iter del provvedimento in esame, molti pregiudizi e molte preoccupazioni che non avevano davvero motivo di esistere: da un lato, il timore di cadere in una normativa di carattere proibizionista, dall'altro il timore di ledere, in qualche modo, un indotto economico che pesa sulla bilancia del nostro paese. Credo che con il testo equilibrato che abbiamo di fronte abbiamo saputo evitare i suddetti rischi e desidero dare atto al collega Caccavari, paziente relatore, del lavoro svolto.

Il testo ha anche il pregio di non essere ipocrita: finalmente è sincero nell'affrontare la dipendenza da alcol nella sua vastità, indubbiamente rappresentata dal linguaggio dei numeri. Giustamente sono state ricordate le recenti valutazioni dell'Unione europea e anche dell'Organizza-

zione mondiale della sanità, alle quali vorrei aggiungere il prezzo delle sofferenze individuali e delle famiglie delle persone che hanno problemi di questo tipo.

Una legge deve saper fornire risposte equilibrate e il testo del provvedimento in esame lo fa in diversi modi: con la prevenzione, con l'informazione, con gli strumenti di assistenza e di reinserimento sociale delle persone affette dalle suddette patologie. Lasciatemi dire che vi è un punto particolarmente importante: la parte riguardante i minori, i giovanissimi. Dobbiamo saperli tutelare davvero con attenzione dando loro strumenti di informazione per poter scegliere perché, a mio avviso, questa è la chiave di lettura e di applicazione della normativa in esame. Non posso dimenticare i facili stordimenti dei giovanissimi e gli incidenti stradali legati all'abuso di alcol da parte di chi ha una vita brevissima dietro le spalle. Lo Stato e le regioni sono chiamati a fare la loro parte, ognuno per le proprie competenze, anche con strumenti operativi importanti. Mi riferisco, ad esempio, alle strutture di accoglienza delle regioni e alle strutture degli enti di volontariato che svolgono un'opera preziosa della quale tutti sono chiamati ad avvalersi.

Certamente uno dei nodi più grandi affrontati dal provvedimento riguarda la pubblicità. Ritengo che il modo equilibrato e sereno con il quale è stato risolto tale aspetto costituisca un altro elemento forte del provvedimento.

Esprimeremo un voto favorevole con profonda convinzione e, con altrettanta convinzione, faremo la nostra parte al Senato perché divenga davvero legge per i cittadini che l'hanno aspettata troppo a lungo (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

**ENZO TRANTINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame accoglie la filosofia di una mia

proposta di legge presentata ben quattro anni fa, recante il n. 3542. Dico subito che, se non vi fossero altri pregi, basterebbe l'articolo 13 del testo normativo a raccomandarlo come « legge simbolo », che invia un messaggio forte, soprattutto alle nuove generazioni. Si dà il caso che noi perdiamo spesso il contatto con la gente e, qui, insalivandoci di parole, cerchiamo di rappresentare un paese virtuale fatto di virgole, di frasi complesse, di ellissi e di incomprensibili teoremi che la gente non recepisce più. Il presente provvedimento, invece, va incontro ad una platea infinita, ma soprattutto ai ragazzi che credono, attraverso l'alcol, di superare il non senso della vita nei momenti di depressione.

L'alcol diventa purtroppo una protesi rispetto a quei valori che non si è riusciti ad acquisire e a coltivare. Ecco perché, nel caso di specie, si prevede di vietare l'uso dell'alcol, attraverso il divieto della pubblicità, atteso che spesso si tratta di un'esibizione: siamo stati tutti ragazzi e l'esibizione spesso suppliva alla necessità, al desiderio e al bisogno.

Questa legge è necessaria in quanto affronta il problema delle stragi del sabato sera e delle morti che vengono eccitate dall'alcol, poiché le condotte che trovano alimento e combustibile nell'alcol portano a cifre allucinanti: si parla di 30 mila unità.

Vi è l'opera egregia del volontariato, che certamente prescinde dalla prudenza di tanta gente, a volte a cominciare dai genitori, che non hanno il polso fermo per controllare il problema, non con lo spirito del proibizionismo, perché chi mi conosca che, per mia cultura, rifiuto lo spirito di crociata, ma col venire incontro, con un pronto soccorso, che si sostanzia in una creazione di anticorpi, quando questi non si hanno o sono insufficienti.

Ecco perché credo che questa legge sia un passaggio importante per questo Parlamento. Sicuramente non porterà voti, anzi ne sottrarrà a chi la sostiene, ma credo che le *lobby* dell'alcol abbiano poco da vittimizarsi nei confronti della presente normativa, per una considerazione molto precisa, in quanto essa si rivolge ad

una platea ristretta ed indifesa, costituita dai minori. Gli altri possono gestire la propria vita come vogliono, possono anche dedicarsi al vizio dell'alcolista, perché non siamo noi le balie del costume degli italiani, ma, nel momento in cui ci rivolgiamo ai minori, abbiamo un dovere alto per far capire che in questo momento il Parlamento guarda in direzione dei non garantiti, di tutta quella platea che è esposta alle sollecitazioni più varie, alle quali non riesce a resistere, per deficit di modelli o di informazione essenziale, autentico deterrente.

Per queste considerazioni, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, rendo merito alla Commissione ed al relatore per ciò che hanno saputo fare in concreto e spero che la votazione di questa legge, che si annuncia positiva, possa costituire un segnale importante per dire che gli altri, quelli che non hanno bisogno di tutele effimere, ma concrete, hanno trovato oggi nel Parlamento la sede appropriata (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramazio. Ne ha facoltà.

**DOMENICO GRAMAZIO.** Signor Presidente, come ha detto l'onorevole Trantino, questa legge non porterà voti alle forze politiche che la voteranno, ma sicuramente porterà tranquillità.

È una legge che, a nostro avviso, frenerà quel 30 per cento di incidenti automobilistici che ogni sabato sera ed ogni domenica mattina ci stringono il cuore nel vedere le giovanissime vittime, che per l'alcol, oltre che per la droga, distruggono una vita solo per una serata in un locale.

Questa legge serve anche per tentare di recuperare, grazie all'impegno del servizio sanitario nazionale, coloro i quali hanno fatto abuso di alcol o superalcolici. Il servizio sanitario nazionale potrà intervenire per il recupero di questi nostri concittadini, perché spesso e volentieri, anche da parte di coloro che sono favo-

revoli alle droghe leggere, si polemizza ricordando quante persone vengono uccise dall'alcol.

Questa legge ci permette un controllo e ci fa assumere un impegno, anche di carattere morale, nei riguardi di quanti, facendo abuso di alcol, sono, come si dice, « fuori dalla grazia di Dio ». Ogni giorno le cronache dei giornali riportano episodi di uomini e donne alterati dall'alcol che perdono ogni cognizione e a volte si scatenano con violenza anche contro le forze dell'ordine: lo abbiamo letto proprio sulla stampa ieri e l'altro ieri.

Penso a quanto è avvenuto qualche giorno fa sul litorale laziale dove un automobilista con un elevatissimo livello di alcool nel sangue ha investito una coppia di cittadini romani che passeggiavano e altri che transitavano in bicicletta. Episodi come questi dimostrano quanti danni indiretti possano derivare dall'alcool.

Come già qualche collega ha osservato, quella che ci apprestiamo a votare non è la migliore legge, ma rappresenta sicuramente un passo in avanti, un tentativo di arginare un fenomeno senza contemporaneamente criminalizzare l'alcool sostenendo che fa male a tutti. Non è così perché le piccole quantità di alcool possono essere sopportate. Negli ultimi tempi si è discusso anche dell'utilità di certi vini in talune terapie d'urto.

Ci accingiamo ad approvare un provvedimento che trova la sua logica conclusione dopo un attento dibattito presso la XII Commissione al quale ha offerto il proprio contributo, più da moderatore che da relatore, l'onorevole Caccavari. Ribadisco infine il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO CÈ.** Signor Presidente, i deputati della Lega nord Padania voteranno a favore di questo provvedimento.

L'onorevole Caccavari ha svolto un lavoro egregio poiché ha dovuto superare

molte difficoltà visto che i problemi legati all'alcool coinvolgono grandi interessi. Voglio ricordare che questo stesso tema era oggetto anche di varie proposte di legge di iniziativa di deputati della Lega nord, fra cui quella dell'onorevole Calderoli è stata la prima ad essere presentata.

Nonostante il voto favorevole, voglio precisare che a nostro giudizio il risultato non è eccezionale, anche se la mia non è una critica rivolta al relatore o alla maggioranza; a mio parere, si sarebbe potuto fare qualcosa di più. Un difetto, per esempio (al riguardo riteniamo di non avere responsabilità), è rappresentato da un tipo di approccio ipernormativo, mentre dovremmo imparare a legiferare su materie così complesse guardando più alla prevenzione, alla promozione e non alla precisazione dettagliata di un numero eccessivo di norme che spesso diventano difficilmente applicabili anche perché non sono previste sanzioni. Peraltro questo tipo di disposizioni perde valore anche ai fini educativi del cittadino.

Tutti i colleghi sanno che la mia impostazione personale verso questo tipo di problemi e in particolare le tossicodipendenze è proibizionista ma l'affermazione della libertà individuale sta molto a cuore a me e al mio gruppo, per cui si esprime un giudizio eccessivamente semplicistico quando si accusa la Lega nord di essere su questi temi oscurantista e anti-liberista.

L'impostazione da assumere in tali materie dovrebbe consistere nel dare la massima libertà agli individui, compatibilmente con il rispetto di alcune regole sociali e di convivenza minima, che sono indispensabili perché la società funzioni davvero. Tale principio è molto meno calzante per quanto riguarda le tossicodipendenze; dobbiamo ricordarci, infatti, che le tossicodipendenze sono molto più insidiose rispetto alla dipendenza da alcool ed implicano un condizionamento ed un'assuefazione di tipo psicologico più facile e più rapida ad instaurarsi.

Per quanto riguarda l'alcool, pur impostando il discorso in maniera diversa e più liberista, dobbiamo comunque ren-

derci conto che tale problematica colpisce gravemente le nuove generazioni, che hanno assunto comportamenti ed atteggiamenti simili a quelli del costume anglosassone: mi riferisco alla cosiddetta assunzione secca (o del fine settimana) di birre, alcolici e prodotti diversi da quelli tipici e tradizionali che, tutto sommato, sino ad oggi hanno consentito una pacifica convivenza con l'alcool. Da qui nasce il dovere di stigmatizzare tale abuso e da qui è nato il fraintendimento di due estati fa, che ha avuto per vittima l'onorevole Caccavari, duramente attaccato in merito alla questione delle etichettature. In quel momento, dunque, nacque un fraintendimento: forse si era sottovalutata la portata dell'uso di certi termini e nacque una questione più grande di quella che era in realtà.

In ogni caso, è importante distinguere il confine tra un uso normale ed appropriato dell'alcool (in particolare del vino, che è un prodotto tipico con il quale le nostre popolazioni convivono da sempre) ed un consumo ben diverso dal punto di vista della mentalità e dell'approccio ad un determinato tipo di vita, che è alienato o più accelerato nei ritmi e, dunque, assomiglia ad una tossicodipendenza: mi riferisco, appunto, all'assunzione di certe sostanze nel fine settimana, che provoca gravissimi danni fisici e psichici. Pertanto, sotto tale profilo, era giusto precisare, ridimensionare e modificare il testo in modo che esso fosse chiaro e non costituisse un motivo per ulteriori confusioni e fraintendimenti.

Per quanto riguarda i limiti del provvedimento, essi sono ravvisabili, in parte, nella ipernormazione e, in parte, nel fatto che su alcuni argomenti l'intero Parlamento ha dovuto fare marcia indietro: sinceramente, si tratta di un effetto che abbiamo subito, ad esempio, in ordine alla regolamentazione pubblicitaria che, alla fine, è stata limitata alla possibilità — da parte delle aziende produttrici — di introdurre un codice di autoregolamentazione. Siamo abbastanza favorevoli ad una tale ipotesi, ma abbiamo trovato assurda la criminalizzazione del Parla-

mento quando, ad esempio, volevamo porre paletti ben precisi a tutela delle giovani generazioni. Sotto tale punto di vista, debbo dire che l'intero Parlamento ne è uscito abbastanza sconfitto e ciò dimostra che, malgrado il nostro voto favorevole consentirà l'approvazione della legge entro la legislatura in corso, bisognerà tornare sul provvedimento quando anche la società e coloro che sono direttamente coinvolti avranno compreso le importanti ragioni di fondo che il Parlamento avrebbe voluto sottolineare con un testo diverso.

Signor Presidente, vi sono alcune disposizioni che non condivido e che vado velocemente ad elencare. A mio giudizio, per quanto riguarda le sanzioni per le infrazioni al codice della strada, abbiamo ancora una volta assunto un atteggiamento troppo blando. In Commissione avevo più volte sollevato la necessità di introdurre norme sanzionatorie più pesanti e di eseguire test su tutti gli automobilisti che mostrassero segni minimi di ubriachezza. Non dimentichiamoci che le stragi del sabato sera (e non solo quelle) sono in grandissima parte correlate all'assunzione di sostanze stupefacenti e di alcool. Questa moria dei nostri giovani e non soltanto dei giovani, di chi è responsabile e di chi irresponsabile, avevamo il dovere, come Parlamento, di arrestarla, ma anche qui, non abbiamo avuto la forza di imporre una norma più severa. Sotto questo aspetto sono assolutamente insoddisfatto del testo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Vi è un aspetto che da un po' di tempo ricorre spesso: approviamo leggi con cui introduciamo nuovi servizi per i cittadini. In questo caso, abbiamo previsto dei centri di assistenza che le regioni istituiranno per coloro che sono usciti dalla fase acuta della degenza, ma non abbiamo obbligato le regioni, per cui non abbiamo di fatto creato un diritto esigibile. Tuttavia, approvando una legge che va in questa direzione, solleciteremo le regioni ad istituire questi centri. Non esiste però copertura finanziaria, perché questa spesa viene ancora fatta rientrare nel fondo

sanitario nazionale. Detto per inciso, signor sottosegretario, onorevole relatore, credo sia abbastanza scorretto continuare a fare riferimento, nelle nostre leggi, al fondo sanitario nazionale, perché di fatto sapete meglio di me che, da quando è stato approvato il provvedimento sul federalismo fiscale, siamo entrati in un regime di compartecipazione da parte delle regioni, per cui non sarebbe più legittimo parlare di fondo sanitario nazionale, per lo meno dall'anno prossimo in poi: pertanto, la legge che stiamo discutendo oggi potrebbe avere validità ancora per qualche mese, dopo di che, in questi termini, risulterebbe anacronistica.

Tornando al punto centrale del mio intervento, dicevo che noi con questo provvedimento rivolgiamo una sollecitazione alle regioni; vogliamo garantire un certo servizio, che però non rappresenta un diritto esigibile e nello stesso tempo non attribuiamo alla regioni risorse finanziarie aggiuntive. Ancora una volta, secondo me, l'intenzione è quella di mettere sempre più in difficoltà le regioni: tutto ciò mi sembra rientri negli intenti poco stimabili del Governo, che sta scaricando pesantemente sulle regioni oneri che esse non riescono più a sopportare. La situazione richiama un po' il problema dell'abolizione dei ticket, su cui eravamo perfettamente d'accordo, ma che doveva essere abbinata all'assunzione di provvedimenti che in qualche modo limitassero gli abusi della prescrizione farmaceutica. Sta di fatto, sottosegretario, che a due mesi di distanza da quell'abolizione abbiamo un enorme sfondamento della spesa sanitaria, che dovrà essere pagato dai cittadini attraverso le tasse regionali. Allora, questa ipocrisia andrebbe superata. Sarebbe stato, quindi, opportuno destinare con questo provvedimento uno stanziamento aggiuntivo alle regioni, proprio per far fronte alla condivisibile promozione di un'assistenza ulteriore rivolta agli alcolisti cronici.

Non parliamo poi del finanziamento della promozione degli interventi generali che sono alla base di questa legge, per i quali si prevedono addirittura 4 miliardi

all'anno: signor sottosegretario, con 4 miliardi all'anno non si fa molta promozione, non si compiono molte iniziative per ridurre l'approccio all'alcol da parte dei giovani. Anche qui, quindi, ci sono tante parole e tante buone intenzioni, ma nessuna risorsa, e senza risorse, colleghi, sapete bene che si fa ben poco.

In conclusione, ho elencato i punti fondamentali che non ci soddisfano. Il nostro voto sarà comunque favorevole e ciò ribadisce la nostra disponibilità ad approvare in questa legislatura una legge che serva unicamente come base di partenza per ulteriori sviluppi (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

**ANTONIO GUIDI.** Signor Presidente, è singolare dover legiferare contro la bevanda più antica che forse l'umanità ha creato o, forse sarebbe meglio dire, ha inventato. Si tratta di una bevanda che ancora adesso riveste una sorta di sacralità anche nel rituale cattolico; ma è soprattutto una bevanda che, sin dai tempi antichi, è stata sempre usata per « creare un'atmosfera » positiva di socialità, di allegria e di rilassamento rispetto alle fatiche della vita quotidiana.

Purtroppo, l'abuso di questa bevanda ha sempre costituito un aspetto negativo, nonostante questa, se usata nel modo corretto, abbia una valenza positiva e importante; per non parlare poi dell'aspetto commerciale: nel settore vinicolo, l'Italia non è seconda a nessuno. Fa male quindi pensare che da sempre, ma specialmente in questi ultimi anni, le bevande alcoliche ed il vino, a causa della quantità che viene ingerita, vengano coniugate alla violenza. Ciò dispiace, ma purtroppo quasi sempre le cose positive, se usate in eccesso o in modo sbagliato, diventano negative.

Noi dobbiamo meditare più approfonditamente su provvedimenti di questo tipo. Abbiamo svolto discussioni di provvedimenti molto importanti come questo

al nostro esame al limite del tempo massimo consentito o addirittura fuori tempo massimo. Come hanno detto altri colleghi, ciò è molto grave: in una legislatura che è durata un lustro, nonostante lo sforzo profuso dal relatore Caccavari e da altri colleghi, sarebbe stato certamente più utile esaminare prima il provvedimento. Dico ciò ovviamente per approvare un testo migliore, come avverrà anche domani per il provvedimento sulle adozioni, ma non solo. Non si tratta, infatti, solo di migliorare il testo, ma di discutere più approfonditamente la questione, perché è giusto rendersi conto che alcune norme di legge hanno una pregnanza profonda nella nostra società; pertanto, non ci si può limitare ad approvarle o a disapprovarle, ma bisogna approfondire maggiormente i problemi che con esse vengono affrontati.

Va detto con forza e senza demonizzazioni di alcun tipo che l'alcol è una sostanza estremamente nociva, se assunta in abuso. Credo, tuttavia, che ci siamo interrogati poco sul perché — ritengo giusto che un'Assemblea parlamentare si interroghi prima di decidere — vi sia superabuso delle sostanze alcoliche che provocano violenze, incidenti stradali e incidenti sul lavoro, malattie acute e malattie croniche, ingenerando nei giovani e negli adulti violenza ed instabilità psicoemotiva. La Casa delle libertà ha puntato molto sull'aiuto alle famiglie: ritengo fondamentale riavviare il dialogo interrotto e difficile tra familiari di ogni età.

Io rifiuto anche questa enfaticizzazione dell'alcolismo diffuso tra i minori. Sicuramente sempre un numero più grande di minori abusa nel consumo di alcol e ciò è gravissimo. Oggi c'è anche un abuso fortissimo di alcol anche non superalcolico da parte di giovanissimi. Bisogna poi anche pensare alle casalinghe, agli anziani, alle donne incinte. Ricordo che la sindrome fetalcolica è causa di gravi handicap.

Per quale motivo registriamo questa puntata crescente di abuso dell'alcol?

Nessuno ha una ricetta in materia, ma certo manca un'educazione specifica nella

scuola, in cui si parla tanto delle droghe tradizionali (ed è giusto che lo si faccia, anzi dirò che dovrebbe essere fatto con maggiore forza), ma poco dell'alcol. Forse si parla delle cose che hanno un effetto maggiore dal punto di vista emotivo, mentre si parla meno delle cose che hanno un effetto maggiore e negativo sul nostro corpo e sulla nostra psiche.

Sottolineo poi l'aspetto relativo al dialogo all'interno della famiglia. Penso che tante volte l'abuso dell'alcol sia sinonimo di solitudine anche per chi vive non da solo ossia all'interno di una famiglia; mi riferisco alla cosiddetta rottura del dialogo generazionale tra i membri familiari o a quello sessuale tra coniugi.

Sottolineo positivamente il fatto che finalmente le famiglie (su questo punto ha insistito più volte la Casa delle libertà, e successivamente lo hanno fatto anche altri colleghi finalmente « convertiti » al termine famiglia) vengano inserite all'interno del percorso terapeutico. Ripeto, occorre insistere con i mezzi di comunicazione di massa nelle scuole ed occorre impegnarsi nell'educazione delle famiglie al fine di chiarire meglio gli effetti negativi dell'abuso dell'alcol; occorre anche andare alle radici del fenomeno per capire i motivi per cui si abusa nel consumo dell'alcol. Uno di essi è la solitudine e l'altro è la mancanza di comunicazione; si tratta di aspetti che non possono essere disciplinati dalla legge ma che da questa debbono assumere la linfa necessaria per poter incidere sulle nostre vite.

Si parla tanto di sussidiarietà; molto spesso si abusa nell'uso di questo termine, che peraltro è poco conosciuto. Tuttavia, sussidiarietà non significa solamente interventi in termini di servizi ma anche formazione, educazione, relazione al fine di mettere le persone in rapporto l'una con l'altra (*Commenti*). Ho capito che parecchi colleghi hanno forse abusato di alcol! Chiedo scusa e vi saluto (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Chiederei ai colleghi di avere nei confronti del collega che interviene lo stesso riguardo che desiderereb-

bero avere quando è il loro turno (*Applausi dei deputati del gruppo Lega nord Padania*).

GIORGIO PANATTONI. Il regolamento!

PRESIDENTE. Far rispettare il regolamento è compito del Presidente. Non si preoccupi!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Presidente, colleghi, a parte la meraviglia e i lamenti di coloro che in aula non erano presenti, mentre i colleghi che lo erano e hanno seguito la discussione tacciono e ascoltano, non posso non rilevare che in questo Parlamento le cose vanno un po' in questo modo.

Quella al nostro esame, pur non essendo certamente una normativa completa e non è così rigida come noi avremmo voluto, è comunque un grosso passo in avanti verso il concetto di normare l'uso dell'alcol.

Ci troviamo dinanzi ad un fenomeno sociale molto grave per le patologie causate che causate nel tempo dall'uso dell'alcol (ad esempio i fenomeni di cronicizzazione), consumato da persone sempre più giovani. I giovani si avvicinano sempre di più all'alcol e in età sempre più precoce; negli ultimi tempi sono aumentate anche le ragazze che fanno uso di sostanze alcoliche. Ritengo che questo fenomeno sociale debba essere evidenziato e studiato nelle sue cause, anche perché, in particolari giorni della settimana, all'alcol si associano le droghe. È un *mixage* terribile e pericolosissimo, che non è l'unica, ma certamente la principale causa degli incidenti stradali del fine settimana.

Si impone dunque un'educazione alla prevenzione, ma a tal fine il provvedimento non può fare molto perché, come sosteneva prima l'onorevole Cè, con uno stanziamento di 4 miliardi si può fare poca prevenzione. Il medico di base può educare alla prevenzione, dicendo a tutti,

giovani e vecchi, di non bere gli alcolici, ma mi sembra che questo richiamo non basta. A mio avviso, si deve fare leva anche sulle patologie che possono essere provocate dall'alcolismo, quali le malattie epatiche. Quantità di alcolici superiori alla norma causano notevoli guai soprattutto in presenza di steatosi e di epatopatie di varia natura.

In Italia i morti per droga sono poco più di mille all'anno (sono quelli ufficialmente denunciati, tra i quali non si contano i morti in incidenti d'auto), ma per cirrosi epatica muoiono oltre 17 mila persone ogni anno. Si tratta, pertanto, di una malattia con una diffusione molto preoccupante, sicuramente connessa al consumo di alcol. Oltre a queste patologie, sono poco considerati i danni dell'alcol sul feto ed anche a questo riguardo si dovrebbe intervenire con l'educazione alla prevenzione, soprattutto nelle scuole e particolare attenzione dovrebbe essere dedicata ai danni derivanti dal *mixage* droga-alcol.

Un altro aspetto affrontato dal relatore, che per vari motivi non ha ricevuto risposta, è quello della pubblicità degli alcolici diffusa ovunque, dalle macchine da corsa alle tute dei giocatori, nonostante si predichi continuamente la loro dannosità. Ritengo che su questo aspetto si dovrebbe intervenire con intelligenza, pur nella consapevolezza che si va contro interessi notevoli; non abbiamo potuto affrontare compiutamente neanche questa tematica.

Vi è poi la questione della vendita degli alcolici in autostrada nelle serate del venerdì e del sabato. Molti venditori di alcolici e gestori di bar, in base ad una sorta di autoregolamentazione, dopo le 22, di loro iniziativa, non vendono alcolici ai giovani che si recano in discoteca; tuttavia, ritengo che questa misura sia insufficiente e che dovrebbe essere approvata una legge che imponga tali misure a tutti gli operatori del settore. I deputati di Alleanza nazionale auspicano una normativa del genere.

Vorrei, inoltre, proporre l'istituzione dell'insegnamento di alcologia nel corso di

laurea in medicina per far capire ai giovani universitari le conseguenze dell'abuso di alcol; si tratta sicuramente di una misura non risolutiva, ma rappresenta un segnale di attenzione.

Quel che mi sembra completamente inutile, invece, è il numero esorbitante dei componenti la Consulta nazionale sull'alcol. Ogni Ministero nomina tre o quattro commissari: credo che ciò sia ridicolo. Continuiamo ad istituire per tutti i problemi commissioni nazionali di ventitrenta persone, certamente pagate e spese completamente, che non si riuniranno mai o che, se si riuniranno, lo faranno solo per andare a pranzo con ottime libagioni. Ritengo, pertanto, che l'istituzione di commissioni in esubero sia completamente inutile, pleonastico e, soprattutto, frutto di una mal interpretata burocrazia.

Concludo dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

ROCCO CACCAVARI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ne approfitto, onorevole Caccavari, per associarmi agli elogi che tutti le hanno rivolto. Prego, onorevole Caccavari.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore*. Signor Presidente, ho ragionato così a lungo su tale materia che in questa occasione mi riprometto di usare sobrietà di parola.

Anzitutto, intendo ringraziare davvero con un convinto e profondo sentimento i colleghi e le colleghe della Commissione e dell'Assemblea, che hanno permesso che il provvedimento in esame arrivasse alle conclusioni dell'*iter*. Un particolare ringraziamento va al sottosegretario Labate che, reperendo la copertura finanziaria, ha consentito nell'ultimo tratto del percorso di raggiungere questo punto di arrivo.

Il provvedimento, di per sé, è stato discusso per molti anni, con consensi e